

Rassegna stampa del

13 Ottobre 2013



CAMERA DI COMMERCIO. Protocollo d'intesa fra i tre enti del Sud-Est della Sicilia per la creazione di un piano strategico di interventi per le imprese

Ragusa, Siracusa e Catania puntano a superare i localismi e a ragionare in modo diverso. Lo Bello ha ricordato che il pioniere di ciò era stato Pippo Tumino.

Gianni Nicita

●●● Era stato sempre il sogno di Pippo Tumino quello di creare un sistema sinergico tra le camere di Commercio del Sud Est, ossia Ragusa, Siracusa e Catania. Ed ieri mattina Iva Lo Bello, presidente dell'ente camerale siracusano e vice presidente nazionale di Confindustria, ha ricordato Pippo Tumino che è stato un presidente della Camera di Commercio energico. Lo ha ricordato prima che lo stesso apponesse la firma nel protocollo d'intesa teso alla individuazione ed al sostegno di azioni comuni tra i tre enti camerali per la costruzione di un «piano strategico d'area vasta per il sud-est della Sicilia». A firmare il protocollo, oltre a Lo Bello, il commissario della Camera di Commercio di Ragusa, Sebastiano Gurrieri, ed il segretario generale della Camera di Commercio di Catania, Alfio Pagliaro, in rappresentanza del commissario Dario Lo Bosco. Erano presenti anche il segretario dell'ente camerale ibleo, Carmelo Arezzo, il suo collega di Siracusa, Roberto Cappellani, ed il vice presi-



Da sinistra nel salone della Camera di Commercio Pippo Gianninoto, Ivan Lo Bello, Sebastiano Gurrieri e Alfio Pagliaro. FOTO: TIZIANA BLANCO

dente dell'ente aretuseo, Pippo Gianninoto. Le tre camere di commercio vogliono mettere insieme risorse ed impegno per una complessa organica progettazione di interventi che vadano al di là dei meri confini territoriali delle province per guardare ad una visione più strategica

che possa creare, anche rapporti forti di collaborazione con enti locali e comuni capoluogo, occasioni per aggregare risorse ed investimenti sul piano infrastrutturale, della logistica, dell'innovazione tecnologica, della ricerca, in modo da ingenerare processi virtuosi di sviluppo a fa-

vore del sistema complessivo delle imprese. Questa opzione di lavoro, suggerita anche dal ministro della Coesione territoriale, Carlo Trigilia, potrà consentire all'area del sud est, coinvolgendo anche altri territori esterni alle tre province, di trovare le linee più opportune per

costruire un sistema in vista dei prossimi appuntamenti anche europei utili alla valorizzazione delle eccellenze che i tre territori sono in grado di esprimere e che non possono più essere spese con una logica meramente localistica. Gurrieri ha rincarato la dose: «È finito il tempo dei localismi. Ci muoveremo in sinergia attenzionando i settori di agrivoltura, Beni Culturali e Infrastrutture. Il protocollo sul piano operativo prevede un comitato organizzativo formato dai segretari generali dei tre enti ed un comitato tecnico scientifico formato da tre esperti. Per Ivan Lo Bello «l'abolizione delle province rende ancora più urgente e necessaria una visione del territorio che vada oltre i vecchi confini amministrativi e con una intelligente attenzione per il futuro colleghi gli assetti complementari che oggi le tre province sono in grado di esprimere, con l'agroalimentare di eccellenza del territorio ragusano, con la ricchezza artistica, architettonica e monumentale, con la comune rete infrastrutturale in particolare insistente sul polo aeroportuale di Catania e Comiso, con le eccellenze della innovazione tecnologica dell'industria catanese e con il forte recupero in chiave ecosostenibile del polo industriale dell'area siracusana». Lo stesso Lo Bello ha annunciato che a breve ci saranno delle esperienze che sfrutteranno questo protocollo, ma la sinergia delle tre camere è progettata anche ad Exopo 2015 di Milano che porterà in Italia un numero impressionante di visitatori. Il territorio del sud est della Sicilia deve essere bravo a fare una grande opera di marketing territoriale. (G.N.)

Le Camere di commercio di Ragusa, Siracusa e Catania hanno firmato un protocollo d'intesa che mira alla collaborazione tra i territori

Il Sud-Est programma lo sviluppo

Saranno messi a punto i progetti per far ripartire l'economia e migliorare le infrastrutture

Antonio Ingallina

La parola d'ordine è basta campanilismo. Per venire fuori dalle secche della crisi, far ripartire la macchina economica e convogliare risorse sul territorio serve parlare un'unica lingua; è necessario avere una visione unica di un territorio ampio, quello del Sud-Est, che ha notevoli capacità imprenditoriali ed eccellenze in molti settori. Per l'occasione è stato coniato un nuovo concetto, quello di "area vasta". E' quella rappresentata dai territori di Catania, Ragusa e Siracusa, che, insieme, devono lavorare per uno sviluppo comune.

Questi concetti partono dalle tre Camere di Commercio, che, riprendendo un filo comune annodato nel 2007 (presidente della Camera di commercio ibleo il compianto Pippo Tumino), intendono ora svilupparlo fino a farlo diventare una trama fitta di iniziative e di progetti. Le linee guida sono rappresentate dal protocollo d'intesa che i tre enti camerali hanno firmato ieri mattina nella sede della Camera di Commercio. In calce al documento ci sono le firme di Ivan Lo Bello per Siracusa, Sebastiano Gurrieri per Ragusa e del segretario generale della Camera di Commercio di Catania Alfio Pagliaro, che ha rappresentato il commissario dell'ente Dario Lo Bosco.

L'accordo prevede un lavoro sinergico tra i tre territori, con il coinvolgimento diretto dei tre co-

muni capoluogo e di tutti quegli enti che rappresentano territori con similitudini economiche. Il tutto guardando all'Expo 2015, che da Milano dovrebbe svilupparsi su tutto il territorio nazionale, integrando quei territori che possono offrire prodotti di alta qualità ed eccellenze specifiche.

Il protocollo prevede la predisposizione di progetti specifici per tutta l'area. Può essere considerato a tutti gli effetti un "piano strategico" per l'area vasta Catania-Ragusa-Siracusa. L'obiettivo è quello di aggregare risorse ed investimenti sul piano infrastrutturale, della logistica, dell'innovazione tecnologica, della ricerca. Perché da questa situazione non si esce se non si riesce ad ingenerare processi virtuosi di sviluppo a favore del sistema complessivo delle imprese.

A dare il là alla realizzazione del protocollo d'intesa sono stati anche i contatti con il ministero della Coesione territoriale, guidato da Carlo Trigilia, che ha dato la disponibilità a far giungere finanziamenti nell'area, a condizione, però, che gli interventi riguardino un territorio ampio e non bacini locali. Un po' come sfondare una porta aperta, visto che il commissario della Camera di Commercio Sebastiano Gurrieri sono mesi che ripete che è arrivato il momento di dire basta ai localismi e che bisogna muoversi secondo una visione complessiva del territorio.

Proprio perché si guarda al con-



Ivan Lo Bello, Sebastiano Gurrieri e Alfio Pagliaro firmano il protocollo d'intesa tra le Camere di Commercio di Siracusa, Ragusa e Catania

creto, il segretario generale dell'ente camerale di Catania, Pagliaro, ha spiegato che il protocollo prevede organismi estremamente agili: un comitato organizzativo, affidato ai tre segretari generali delle Camere; un comitato tecnico-scientifico, formato da tre autorevoli ricercatori, al quale è demandato il compito di redigere

un piano strategico per la progettazione.

Il presidente della Camera di Commercio di Siracusa Ivan Lo Bello è partito dal fatto che la prossima abolizione delle province «rende ancora più urgente e necessaria una visione del territorio che vada oltre i vecchi confini amministrativi», puntando alle eccellenze delle tre aree: l'agroalimentare del Ragusano; l'innovazione tecnologica che caratterizza le imprese del Catanese; e il recupero in chiave ecosostenibile del polo industriale siracusano. Il tutto accomunato da infrastrutture im-

portanti, come gli aeroporti di Catania e Comiso, dall'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela, di cui sta per andare in appalto il primo tratto ibleo fino a Modica, dalla statale Ragusa-Catania, per la quale bisognerà tornare a premere per non perdere i finanziamenti. Senza dimenticare la ferrovia, che potrebbe essere un collante importante, ma che è stata dimenticata un po' da tutti. A tutto ciò va aggiunto il patrimonio artistico, architettonico e monumentale che accomuna i tre territori e che, per il turismo, rappresenta un richiamo importante.

Nel mirino c'è l'Expo 2015, che porterà, secondo le previsioni, venti milioni di persone in Italia. E bisognerà fare in modo che non si fermino a Milano, ma abbia l'occasione per conoscere e apprezzare il resto del Paese, fino a raggiungere la "vasta area" rappresentata dai territori di Catania, Siracusa e Ragusa. Il tutto con in mente un concetto chiaro: far ripartire l'economia. E lo si può fare puntando sull'imprenditoria di casa nostra, che ha già dimostrato di avere capacità, ma che ha bisogno di strutture adeguate per poter far sbocciare il proprio potenziale. *



La Camera di Commercio si è intestata la strategia di unità territoriale